



COMUNE DI TOSSICIA

PROVINCIA DI TERAMO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

La nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2017-2019 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2017 (legge n. 232/2016) che al comma 42 prevede anche per il 2017 il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI.

Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2017-2019 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 104.010,50		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 130.440,31		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 150.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	L'incremento del gettito e, di fatto, dovuto alla variazione in diminuzione della quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale. Tale variazione comporta, per contro, una diminuzione di pari importo del F.S.C.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Si tenga presente che la legge di bilancio 2017 prevede, anche per il 2017, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 130.387,09		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 70.083,81		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 71.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Per effetto dell'abolizione della Tasi sull'abitazione principale, la previsione di gettito, risulta diminuita rispetto agli anni pregressi. Il F.S.C viene incrementato di una quota attribuita a titolo di ristoro del mancato gettito da Tasi sull'abitazione principale.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Si tenga presente che la legge di bilancio 2017 prevede, anche per il 2017, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 188.296,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 193.800,00		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 195.000,00	€ 193.800,00	€ 193.800,00
	<p>Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668 prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.</p> <p>La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).</p> <p>La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario approvato contestualmente.</p>		
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	=====		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	=====		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 34.445,37		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 50.536,43		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Si tenga presente che la legge di bilancio 2017 prevede, anche per il 2017, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 2.905,87		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.892,65		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	=====		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Si tenga presente che la legge di bilancio 2017 prevede, anche per il 2017, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		

DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 135,10		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 115,64		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	€ 150,00	€ 150,00	€ 150,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	=====		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Si tenga presente che la legge di bilancio 2017 prevede, anche per il 2017, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Fondo di solidarietà comunale

A partire dal 2013 è stato istituito un **Fondo di Solidarietà Comunale**, con la finalità di attuare la perequazione orizzontale tra i Comuni, alimentato con una quota del gettito dell'IMU.

Il Ministero dell'Interno ha reso disponibili sul proprio sito i dati relativi all'alimentazione ed al riparto di detto fondo che hanno permesso di quantificare le risorse attribuite a questo Comune, così come di seguito riportato:

DATI PROVVISORI RELATIVI AL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2017
--

A	Quota 2017 (22,43%) calcolata sul gettito IMU stimato da trattenere per alimentare il FSC 2017	40.403,03
B	Quota FSC 2017 risultante da Perequazione risorse con applicazione dei correttivi	386.186,70

C	Quota FSC 2017 risultante dai ristori per minori introiti IMU e TASI	68.662,29
D	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2017	- 597,24
E	FSC 2017 spettante (B+C+D)	454.251,75

Si osserva, relativamente all'anno 2016, una riduzione in termini assoluti di circa 23.000 Euro, considerando l'incremento per il ristoro della Tasi ed il taglio per la riduzione della quota che va ad alimentare il F.S.C.

Entrate extra tributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

Con particolare riferimento ad alcune entrate si specifica quanto segue:

- i proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene locazioni e affitti che vengono regolarmente riscossi;
- i proventi per le concessioni cimiteriali sono destinati totalmente a spese di investimento della stessa tipologia;
- relativamente ai Proventi da sanzioni per violazione norme codice della strada, si può consultare la specifica deliberazione che la Giunta Comunale ha assunto al riguardo;
- il rimborso degli oneri di ammortamento dei mutui per acquedotto e fognature da parte dell'ATO 5 continua ad essere iscritto in bilancio anche se gli accrediti sono fermi all'anno 2010.

Altre entrate in conto capitale

Le previsioni di entrata si riferiscono ai proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire, di modesta entità (€ 8.000,00), interamente destinati al finanziamento di spese di investimento.

Sono previste, altresì, entrate da parte dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione da erogare ai privati per la ricostruzione di immobili a seguito del sisma che ha colpito la Regione Abruzzo nel 2009.

Accensione di mutui e prestiti

E' prevista l'assunzione di un mutuo con la Cassa DD.PP. per lavori di adeguamento sismico della scuola elementare e media di € 180.000, 00 in corrispondenza dell'anno 2017.

Partite di giro

Tra le partite di giro si segnala la presenza degli stanziamenti per l'utilizzo ed il reintegro delle somme vincolate per spese correnti, nei limiti dell'anticipazione di tesoreria, ai sensi dell'art.195 del TUEL.e quelli relativi all'Iva split.

1.1. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2018-2019 è stato/non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;
- del criterio della competenza potenziata, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputate all'esercizio nelle quali esse sono completamente adempiute.

Relativamente alle **spese di investimento** si osserva che gli stanziamenti iscritti in bilancio fanno riferimento al programma delle opere pubbliche.

In applicazione delle nuove regole contabili, tali stanziamenti ricomprendono anche le previsioni di spesa relative ad investimenti, finanziati in esercizi precedenti, ma non ancora completati o per i quali risultano da liquidare stati di avanzamento. I lavori con finanziamento a valere sul FPV (fondo

pluriennale vincolato) sono relativi ad opere e lavori in corso imputati secondo cronoprogramma dei lavori.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il Fondo è una spesa non impegnabile e come tale accresce il risultato di amministrazione, vincolandone una somma, destinato a coprire eventuali entrate ritenute totalmente inesigibili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
		2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori				
RENDICONTO	Tutti gli enti	55%	70%	85%	100%

L'ente si è avvalso parzialmente di tale facoltà.

Per quanto riguarda la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa

demandando al responsabile finanziario il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

DESCRIZIONE	FCDE	MOTIVAZIONE
Tassa sui rifiuti	SI	Accertamento per intero nell'esercizio in cui è emesso il ruolo con scadenza riscossione entro i termini dell'approvazione del rendiconto (principio contabile 3.7.1)
IMU – TASI - Addizionale comunale all'irpef	NO	Accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale
Proventi recupero evasione ICI/IMU	NO	Gli accertamenti saranno effettuati per cassa
Fitti attivi	NO	Accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto (trattasi, in ogni caso di proventi riferiti a contratti che hanno sempre garantito il puntuale rispetto dei termini
Proventi mensa scolastica e colonia marina	NO	Riscossione anticipata
Proventi illuminazione	NO	Accertamento per intero nell'esercizio in cui è

votiva		emesso il ruolo con scadenza riscossione entro i termini dell'approvazione del rendiconto (principio contabile 3.7.1
--------	--	--

Fondo di riserva

L'articolo 166 del decreto legislativo n. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (conv. in legge n. 213/2012) ha aggiunto un nuovo comma 2-ter all'articolo 166, disponendo che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria ovvero utilizzano in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti.

Il fondo di riserva può essere utilizzato per far fronte ad esigenze straordinarie ovvero per adeguare dotazioni dei capitoli di spesa che dovessero rivelarsi insufficienti. Il comma 2-bis dell'articolo 166 (introdotto dal decreto legge n. 174/2012, conv. in Legge n. 213/2012), impone di riservare una quota pari al 50% dello stanziamento minimo per fare fronte ad eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione. Ciò comporta che già in sede di approvazione del bilancio di previsione le due quote del fondo devono essere distinte al fine di rispettare i vincoli e rendicontarne in modo più efficace e trasparente l'impiego.

Nel redigendo bilancio di previsione è stato iscritto al Cap. 2480 (Missione 20 – Programma 1) un fondo di riserva di €. 5.100,00. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166 del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

Anno 2016

N.D.	Descrizione	Rif. Al Bilancio	Importo	%	Note
A	Spese correnti iscritte nel bilancio di previsione iniziale (al netto degli importi derivanti dalla reimputazione di residui finanziati da FPV per spese correnti)	Titolo I	€ 1.668.012,00		
B	Quota minima	=====	€ 5.004,04	0,30%	Su spese correnti (A)
C	Quota massima	=====	€ 33.360,24	2%	
D	Fondo di riserva	Cap. 2480	€ 5.100,00	0,34%	D/A*100
E	di cui: Quota vincolata	Cap. 2480	€ 2.232,02		50% di B
F	Quota non vincolata	Cap. 2480	€ 2.767,98		Differenza (D-F)

Anno 2017

N.D.	Descrizione	Rif. Al Bilancio	Importo	%	Note
A	Spese correnti iscritte nel bilancio di previsione iniziale (al netto degli importi derivanti dalla reimputazione di residui finanziati da FPV per spese correnti)	Titolo I	€ 1.069.211,00		
B	Quota minima	=====	€ 3.207,63	0,30%	Su spese correnti (A)
C	Quota massima	=====	€ 21.384,22	2%	
D	Fondo di riserva	Cap. 2480	€ 4.000,00	0,34%	D/A*100
E	di cui: Quota vincolata	Cap. 2480	€ 1.603,82		50% di B
F	Quota non vincolata	Cap. 2480	€ 2.396,18		Differenza (D-F)

Anno 2018

N.D.	Descrizione	Rif. Al Bilancio	Importo	%	Note
A	Spese correnti iscritte nel bilancio di previsione iniziale (al netto degli importi derivanti dalla reimputazione di residui finanziati da FPV per spese correnti)	Titolo I	€ 1.060.911,00		
B	Quota minima	=====	€ 3.182,73	0,30%	Su spese correnti (A)
C	Quota massima	=====	€ 21.218,22	2%	
D	Fondo di riserva	Cap. 2480	€ 4.000,00	0,34%	D/A*100
E	di cui: Quota vincolata	Cap. 2480	€ 1.591,37		50% di B
F	Quota non vincolata	Cap. 2480	€ 2.408,63		Differenza (D-F)

Per l'anno 2016 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di € 9.750,00, pari allo 0,20% delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166 comma 2-quater del Dlgs 267/2000.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Contributi autonoma sistemazione sisma 2016	€ 150.000,00	Erogazione Contributi autonoma sistemazione sisma 2016	€ 150.000,00
Entrate per eventi calamitosi	€ 200.000,00	Spese per eventi calamitosi	€ 200.000,00
Accensioni di prestiti	€ 180.000,00	Gli investimenti diretti	€ 180.000,00
TOTALE ENTRATE	€ 530.000,00	TOTALE SPESE	€ 530.000,00

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Alla data di predisposizione della seguente relazione non è ancora stato approvato il Rendiconto di gestione 2016 pertanto il bilancio dell'esercizio 2015 si chiude con un avanzo di amministrazione presunto di € **243.537,38**.

Elenco delle partecipazioni possedute

Ai sensi dell'art. 11-quater del d.lgs. 118/2011 si definisce **società controllata** da un ente locale la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del d.lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Ai sensi dell'art. 11-quinquies del d.lgs. 118/2011, per **società partecipata** da un ente locale, si

intende la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del d.lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017, per società partecipata da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Consorzio del bacino imbrifero del Vomano e Tordino di Teramo

Il Consorzio BIM è un Ente che raggruppa tutti i Comuni amministrativi che ricadono all'interno di un Bacino Imbrifero Montano (da cui il nome B.I.M.) dei fiumi Vomano e Tordino. L'adesione a questo Consorzio obbligatorio istituito con L. n. 959/1953, non comporta alcun onere di partecipazione ai 26 Comuni della Provincia che ne fanno parte.

Il principale scopo è quello di realizzare direttamente opere a favore dei Comuni consorziati, nonché la concessione di contributi per piccoli investimenti e per la promozione di attività sociali e culturali.

Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Teramano (ATO) n. 5

L'ATO è un consorzio obbligatorio di funzioni composto di 40 comuni; rientra pertanto nell'ordinamento degli enti locali e segue per tutte le sue attività le norme e le leggi vigenti per Comuni e Province.

Autorità d'Ambito per la gestione del servizio smaltimento rifiuti.

Scopo dell'Autorità d'Ambito Teramo (nome del consorzio), è quello di organizzare la gestione integrata dei rifiuti nel territorio provinciale in attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

MOntagne TEramane e Ambiente S.p.A.

La Montagne Teramane e Ambiente S.p.A. è deputata alla gestione dei servizi pubblici locali attività complementari ed opere connesse ai sensi di legge. La società garantisce i servizi pubblici locali di igiene urbana ad essa affidati dai Comuni, nonché la progettazione e costruzione delle opere connesse, per quanto di propria competenza. La società provvede alla realizzazione e alla gestione di impianti di tipo comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per la conduzione ed il recupero dei materiali nonché dei fanghi di depurazione derivanti da scarichi civili.

Ruzzo Reti Spa

La Ruzzo Reti S.p.A., gestore unico del ciclo integrato delle acque nell'ATO Teramano n.5 (Ente d'Ambito Territoriale N.5), fornisce acqua ai 40 Comuni facenti parte dell'ATO. L'intero pacchetto azionario è controllato in qualità di soci da 36 dei 40 comuni serviti del Teramano.

La L. 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità per il 2015), recependo il "Piano Cottarelli", - documento dell'agosto 2014 con il quale il commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000 - ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente locale, che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il Comune di Tossicia con delibera di Giunta Comunale n. 31 del 31/03/2015 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie

Tossicia, 15/02/2017

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Gabriella Zuccarini